

Rainews24 - Stampa

Niente politica in classe, numero chiuso per gli stranieri

ultimo aggiornamento: 14 september 2009 21:47



Numero chiuso per i figli di immigrati

che collega la terraferma all'isolotto di Nisida

"Il ministro ha scelto la location piu' comoda per inaugurare l'anno scolastico, ha paura del confronto" grida dal megafono un'insegnante precaria.

Dal prossimo anno nelle classi stranieri entro il 30%

Stamani la Gelmini è intervenuta a Mattino 5, dove ha confermato il limite agli stranieri per il prossimo anno fissato al 30%. "In alcuni classi la presenza degli immigrati sfiora il 100 per 100. Queste non sono le condizioni adatte per favorire l'integrazione", aggiungendo, "Noi abbiamo annunciato un provvedimento, di cui stiamo studiando gli aspetti tecnici, che avrà un tetto del 30 per cento di stranieri per favorire le condizioni migliori per un'integrazione".

"La sinistra ha terrorizzato le famiglie"

Il Ministro ha parlato a tutto tondo della scuola e degli interventi che il Governo ha fatto evidenziando un ruolo "disfattista" della sinistra che "ha terrorizzato le famiglie per mesi, ma ora la disponibilità del tempo pieno per 50mila studenti in più dimostra che il Governo aveva ragione".

"La religione ha pari dignità con le altre materie"

Napoli. Il ministro Gelmini, a Nisida in visita al carcere minorile, conferma l'intenzione di introdurre un limite del 30% di presenza di alunni stranieri in una classe. E attacca i professori che accusa di fare politica. "Stigmatizzo chi piega la scuola agli interessi di parte", dice il ministro ribadendo loro l'invito ad uscire dalla scuola. "Una volta che un provvedimento è diventato legge va rispettato", dice. Oggi sono tornati in aula otto milioni di studenti in 13 regioni. Intanto prosegue la protesta dei precari in tutta la Penisola.

La scuola inizia in molte regioni italiane e le proteste sembrano non placarsi. A Napoli, genitori e precari sono in rivolta. Il ministro dell'Istruzione viene accusato della riduzione degli organici con crescita della disoccupazione.

'Scuola pubblica, un bene comune da difendere', 'La scuola pubblica è per tutti non distruggetela', 'Perché togliamo l'istruzione ai nostri figli e li diamo alle armi?'. Questo quanto scritto su alcuni striscioni e cartelli che i manifestanti hanno esposto sull'istmo

La Gelmini si e' detta "assolutamente d'accordo" con il Vaticano. "Credo – ha spiegato - che l'ora di religione debba avere pari dignità rispetto alle altre materie e che l'Italia non possa non riconoscere l'importanza della religione cattolica nella nostra storia e nella nostra tradizione. Quindi credo - ha concluso –che vadano garantite agli insegnanti di religione cattolica le stesse condizioni degli altri insegnanti".

Professori nella stessa scuola per almeno due anni

Nel corso dell'intervista il ministro ha evidenziato come si debba intervenire per ridurre l'eccessiva mobilità dei professori, garantendo ai presidi la facoltà di imporre agli insegnanti di rimanere nella stessa classe per almeno due anni. L'azione del governo, spiega poi la Gelmini, e' rivolta anche a garantire la "continuità didattica" nelle scuole 'tamponando' la diaspora dei circa 200mila professori che ogni anno cambiano cattedra. "Viene consentita una mobilità eccessiva che va a danno degli studenti e della qualità della scuola - spiega il ministro -. Per questo noi stiamo ragionando per fare in modo che la continuità didattica sia possibile e che, quindi, sia data la facoltà ai dirigenti scolastici di mantenere gli insegnanti nella stessa classe, nello stesso istituto almeno per un biennio. Migliorerebbe di molto la qualità della didattica nelle nostre scuole - conclude - ed e' un obiettivo che noi ci prefiggiamo".

© Rainews24, 2009.

[chiudi questa finestra](#)